

DIGIUNO E PAROLA

PASSI DI QUARESIMA



Terzo passo

Più forte dell'odio

Entro in preghiera

Mi raccolgo nella pace

Nel silenzio chiedo al Signore di fare ciò che desidera: gonfia dello Spirito di vita il mio cuore. Che io possa guardarti negli occhi: *gli occhi del Signore sono mille volte più luminosi del sole* (Sir 3,19). Possa io essere ciò che sono: un figlio amato, una figlia amata. Ti offro allora le *menzogne*: paure, frustrazioni, dolori, pregiudizi su di me, parole cattive, l'odio nei miei confronti. *Non avranno più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà* (Ap 22,5).

In comunione con tutta la carne del mondo

Rimanendo in Te, sono vicino a tutto il mondo. *Un solo corpo e un solo spirito* (Ef 4,4): sono connesso a tutto l'Amore che si muove nell'umanità e a tutto il dolore provato e provocato. Ricordo in particolare chi ha intrapreso una strada di odio verso il prossimo, ricordo anche me, se il mio cuore non è ancora libero. Ricordo chi è *consumato* nell'Amore e anche chi è *travolto* dal rancore.

Segno di croce

Credo in te Signore, tu che il vero Bene. Voglio portarti dentro di me: ti *ricondurrò al luogo che ho scelto per farti dimorare il mio nome* (Ne 1,9). Traccio su di me il tuo nome: Padre, Figlio e Spirito Santo.

Ci alziamo in piedi

INVOCHIAMO LA TUA PRESENZA

Invochiamo la tua presenza vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni Consolatore e dona pace e umiltà.
Acqua viva d'amore questo cuore apriamo a Te.

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni su noi Maranathà, vieni su noi Spirito!

Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi!
Vieni Spirito, vieni Spirito, scendi su di noi,
scendi su di noi.

Invochiamo la tua presenza, vieni Signor.
Invochiamo la tua presenza scendi su di noi.
Vieni luce dei cuori dona forza e fedeltà.
Fuoco eterno d'amore questa vita offriamo a te.

MEMORIA DELL'UNITÀ

P: O tu, che sei adirato, vieni a riconciliarti con colui che ti ha odiato.

T: Amalo, e ai suoi piedi, se è possibile, prostrati.

P: Imprimi nella tua persona l'umiltà del Figlio di Dio,

T: e, con la stessa umiltà, tu umiliati davanti ai tuoi compagni.

P: O discepolo, se tu ti adiri contro il tuo prossimo, prega il Sommo, altrimenti il Sommo crocifisso cesserà di essere in te.

T: Colui che si adira contro il suo prossimo e non l'ama più, odia il Signore: che egli ami il suo fratello, e non sarà umiliato.

P: O discepolo, che segui le tracce del tuo Maestro, guarda e considera a qual punto si è umiliato, e imitalo.

T: Egli ti ha insegnato a perdonare fino a settanta volte sette colui che ti offende; imitalo, poiché egli ha consegnato le chiavi al capo dei discepoli.

P: Gloria a te che riconcili tutti quelli che la collera ha disunito.

T: Col tuo Sangue, tu hai riconciliato i celesti e i terrestri.

P: Col tuo insegnamento, tutti i disuniti sono divenuti amici, portando doni di gloria e acclamando:

T: a Te la lode!

P. O Padre,

ogni cosa ha in Te il suo inizio e in Te il suo compimento.

Donaci di ricordare la Bellezza sprigionata dalle cose che hanno in te la loro unione, perché ogni strappo che operiamo tra le persone sia ricucito nella tua Grazia e nella tua Misericordia.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio e primogenito di una moltitudine fratelli, che era, che è e che viene, nostro Re e Signore per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Ci sediamo

IL FILO DELLA PAROLA UNIFICA LA NOSTRA VITA

Ascoltiamo la Parola di Colui che abbatte il muro dell'*inimicizia* (Ef 2,14)

Il peccato intacca alla radice la nostra vita con Dio

L1 Poi udirono il rumore dei passi del Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno, e l'uomo, con sua moglie, si nascose dalla presenza del Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse:

P. «Dove sei?».

Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo?» (Gn 3,8-11a).

L2 Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. Il Signore disse allora a Caino:

P. «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai» (Gn 4,1-7).

Gesto: si porta una pianta dentro ad un barattolo di vetro sulla mensa e le si toglie l'acqua

Sentimento interiore: sono smarrito quando le mie radici si staccano da Te

Il peccato aggredisce le radici interiori e spezza i legami esterni

L1 [Gesù diceva]: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo» (Mc 7,20-23)

L2 Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino:

P. «Dov'è Abele, tuo fratello?».

Egli rispose:

T. «**Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?**».

Riprese:

P. «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». (Gn 4,8-12).

Gesto: con le mani si spezza (alzando in alto le mani nel compiere il gesto) un ramo della pianta e lo si lascia sul tavolo

Sentimento interiore: ci sono frammenti di Vita vera che ho scelto di abbandonare.

Cristo è l'Unione dei mondi separati

L1 Gesù disse ai Giudei: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me (...). Io e il Padre siamo una cosa sola» (Gv 10,25. 30).

P. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

L2 Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in sé stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in sé stesso l'inimicizia.

P. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini.

T. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito (Ef 2,13-18).

Gesto: si lega il ramo staccato alla pianta con un filo di lana rosso.

Sentimento interiore: la pace in Dio che tiene unita la mia vita.

L2 Disse Caino al Signore:

T. «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono.

Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse:

P. «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!».

Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Caino si allontanò dal Signore e abitò nella regione di Nod, a oriente di Eden (Gn 4,13-16).

Risonanza della Parola (don Manuel)

Silenzio di interiorizzazione

ABBRACCIAMI

Gesù, parola viva e vera,
sorgente che disseta, e cura ogni
ferita.
Ferma se di me i tuoi occhi,
la tua mano stendi e donami la vita.

**Abbracciami, Dio dell'eternità,
rifugio dell'anima,
Grazia che opera.**

**Riscaldami, fuoco che libera,
manda il tuo Spirito:
Maranathà Gesù!**

Gesù, asciuga il nostro pianto,
Leone Vincitore della tribù di Giuda.
Vieni nella tua potenza,
questo cuore sciogli con ogni sua
paura.

Testimonianza di Debora Bussolotti

Risposta alla testimonianza

Canone: Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

In silenzio faccio memoria dei momenti in cui ho sentito che la mia vita è stata cambiata e unificata dalle mani benevole del Padre, quando gliel'ho permesso.

Ci alziamo in piedi

RIVOLTI AL PADRE DELLA VITA

P. O Signore,

ogni cosa trova la via per entrare nel *tutto*, se Tu rimani con noi.

Confidando che solo in Te si accorcia ogni distanza e si ricompone ogni strappo, osiamo dire:

Padre nostro (recitato lentamente con le mani verso l'alto)

SCAMBIO DELLA PACE

P. Fratelli e sorelle scompaia da voi ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità.

T. Il Padre ci doni di essere benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandoci a vicenda come Lui ha perdonato a noi in Cristo (Ef 4,31-32)

G. Mentre ci scambiamo uno sguardo di pace l'uno dice all'altro: «Cristo è la nostra Pace».

Esercizio della settimana: alla ricerca del filo rosso. Da chi mi conduci Signore?

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

P. O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Un operatore Caritas

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Un sacerdote

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Una giovane donna

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Due sposi

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

P. Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

T.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Una suora

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Un diacono

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falciati dalla guerra, dalla fame, dall'ingiustizia e dalla miseria.

P. Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace.

T. Amen.

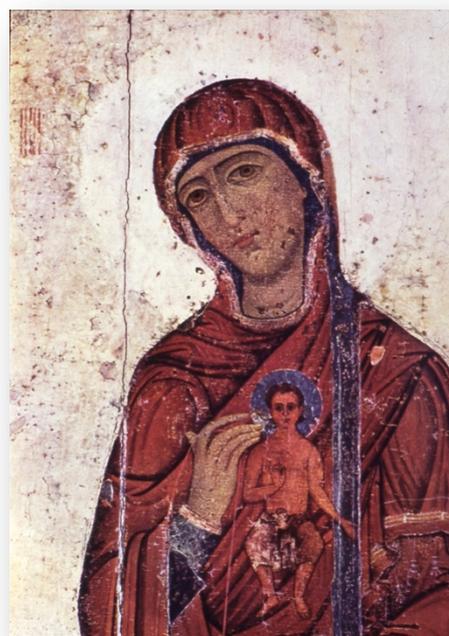
Gesto: don Manuel e Debora prendono i fiori e li legano con il filo rosso. Insieme al vescovo si recano processionalmente nella cappella dell'Incoronata per offrirli.

MADRE DELLA SPERANZA

**Madre della speranza,
veglia sul nostro cammino,
guida i nostri passi
verso il Figlio Tuo, Maria!
Regina della pace,
proteggi il nostro mondo,
prega per questa umanità, Maria.**

Docile serva del Padre, Maria
piena di Spirito Santo, Maria
umile Vergine Madre
del Figlio di Dio!

Tu sei la piena di grazia tutta bella sei
scelta fra tutte le donne, non c'è ombra in Te
Madre di Misericordia,
Porta del Cielo.



Noi che crediamo alla vita, Maria
noi che crediamo all'amore, Maria
sotto il Tuo sguardo mettiamo
il nostro domani.

Quando la strada è più dura ricorriamo a Te
quando più buia è la notte, veglia su
di noi
stella del giorno, risplendi
sul nostro sentiero.